

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Bombe ad orologeria sul piano di Magadino: quante sono e cosa fare per evitare che esplodano?

Il Dipartimento del territorio (DT) e la Divisione dell'ambiente della Città di Locarno non sono purtroppo riusciti concretamente ad evitare che per oltre quattro anni vi fosse sul Piano di Magadino una "bomba ad orologeria" ecologica, quella di recente esplosa (incendio dei copertoni) con gli effetti devastanti che sappiamo.

Si trattava di un pericolo imminente, da prendere seriamente in considerazione e dal profilo politico non si può non rilevare la grossa perdita di immagine e di credibilità dopo quanto accaduto. Non per nulla Greenpeace ha definito la politica ambientale ticinese *"lassista e tollerante, una politica che sacrifica la salute dei ticinesi sull'altare di interessi particolari"*.

Se è vero che obblighiamo gli automobilisti a verificare annualmente le immissioni dei gas di scarico, se è vero, com'è vero, che obblighiamo tutte le economie domestiche a verificare gli impianti di riscaldamento affinché rispettino gradi di tolleranza imposti dalla Confederazione, se è vero, com'è vero, che, come misura che definisce strategica, il DT obbliga gli automobilisti a circolare ad 80 km orari, c'è da mettere in conto un crescente sentimento di sfiducia nella popolazione quando succedono fatti come quello che è stato, da molti, denunciato come grave inadempienza delle autorità.

Fatichiamo – visti i danni registrati – a condividere le recenti dichiarazioni ottimistiche del Direttore del DT secondo le quali i responsabili cantonali avrebbero *"tenuto sotto controllo in maniera egregia la situazione"* (sic!) : alla faccia! chissà se così non fosse stato!

Ci si dice tra l'altro che la situazione (per lo meno per quanto concerne i copertoni) si è notevolmente deteriorata in questi ultimi dieci anni.

Se non andiamo errati ancora di recente l'Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo ha segnalato, a titolo d'esempio ma non quale lista esaustiva, altre situazioni a rischio ed in particolare che :

- nel terreno sottostante il sedime dell'ex Inceneritoio di Riazzino sarebbero interrati immersi nell'acqua i filtri dei fumi;
- a sud del Centro Cremezio a Riazzino vi sarebbero due depositi di materiale e attrezzature edili di altrettante imprese di costruzione;
- a lato del fiume Ticino vicino al ponte di Quartino in territorio di Locarno vi sarebbe un vecchio deposito abusivo ora utilizzato come deposito di inerti. In quel terreno venivano depositati i filtri dell'ex Fondeva;
- il Pizzante 1 iniziato con il deposito dei rifiuti urbani immersi nella falda a poche centinaia di metri dal fiume Ticino continuerebbe ad inquinare;
- la fabbrica Linnea di Riazzino si troverebbe a ridosso di un'importante zona abitata. Potrebbe essere più pericolosa di una catasta di pneumatici.

Può il Governo informare la popolazione sul fatto a sapere se :

1. effettivamente le cose stiano così?
2. vi siano altre situazioni analoghe che rischiano di sfociare su disastri ecologici?
3. se così fosse cosa intende fare per evitare che ci si ritrovi di nuovo a breve/medio termine confrontati ad incidenti ambientali di vasta portata?

PER IL GRUPPO PPD
FRANCESCA LEPORI COLOMBO